

MOZIONE

Impedire la discriminazione dei lavoratori residenti

del 30 maggio 2011

Rispondendo a un'interrogazione del deputato e sindacalista Gianni Guidicelli che denunciava il diffondersi, presso alcune aziende, dei pagamenti in euro dei dipendenti frontalieri, il Consiglio di Stato ha risposto che il pagamento in tale valuta è legittimo.

Il sindacato OCST ha prontamente preso posizione deplorando tale situazione e chiedendo di porvi rimedio.

Evidentemente il pagamento in euro configura una forma di dumping salariale, volta a rendere l'assunzione di un dipendente frontaliere ancora più conveniente rispetto a quella di un residente. Ci troviamo quindi confrontati con una forma di discriminazione a danno dei lavoratori ticinesi, che in questo modo risultano - a maggior ragione nell'attuale congiuntura di estrema debolezza dell'euro - sempre meno concorrenziali dal profilo dei costi.

È importante che il Consiglio di Stato si attivi a tutela della forza lavoro residente, impedendo una prassi che la svantaggia e che potrebbe diffondersi su scala sempre maggiore (magari arrivando a proporre paghe in euro per tutti). Ciò a maggior ragione dopo la conferma ufficiale che, allo stato attuale, essa risulta legittima sotto il profilo legale.

Con la presente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di allestire e pubblicare un elenco delle aziende che pagano i salari in euro;
- di attivarsi presso il Consiglio federale affinché vengano messe in atto le misure necessarie per impedire una pratica che va a danno dei lavoratori residenti.

Lorenzo Quadri